

# Powell: «Tassi alti ancora a lungo»

## Economia americana

Il presidente Fed smorza l'euforia dei mercati dopo il rally dei giorni scorsi

Walmart preannuncia un aumento dei listini per effetto dei dazi di Trump

I tassi potrebbero rimanere alti più a lungo a causa dei cambiamenti dell'economia e delle politiche in evoluzione. E' quanto ha dichiarato Jerome Powell in un discorso a Washington. Secondo il presidente della Fed l'era dei tassi prossimi allo zero «non è destinata a tornare presto». Le sue parole, i segnali contrastanti dei dati macro e la debolezza che trapela dai bilanci presentati da alcune società hanno frenato il rally delle Borse. Intanto il gigante del retail Usa Walmart ha preannunciato un aumento dei prezzi a causa dei dazi.

Cellino, Valsania — a pag. 2

# Powell: tassi Fed alti più a lungo per fronteggiare shock e inflazione

**Mercati e tassi.** Il presidente della banca centrale Usa: «Potremmo entrare in un periodo di shock dell'offerta più frequenti e più persistenti»

Le Borse restano stabili, Piazza Affari saldamente sopra quota 40mila



**Calo nei rendimenti dei Titoli di Stato: il Treasury decennale al 4,46%, Bund al 2,62% e BTP al 3,64%**

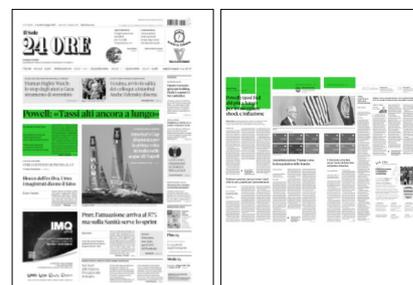
### Maximilian Cellino

Le parole di Jerome Powell, i segnali contrastanti dei dati macro e la debolezza che trapela dai bilanci presentati da alcune società di spessore. Non mancavano di certo gli elementi in grado di mettere sulla difensiva i mercati ieri. Alla fine però ha prevalso ancora una volta il senso di fiducia che sembra pervadere gli investitori in queste ultime settimane, nonostante la fase di perdurante incertezza. Piazza Affari ha rimontato fino a chiudere in rialzo dello 0,15% con il Ftse Mib ancora saldamente sopra quota 40mila e ancora meglio ha fatto il Dax di Francoforte (+0,65%) con nuovi massimi storici.

Il fatto che il presidente della Federal Reserve abbia spiegato in un discorso a Washington che «i tassi reali più elevati possono anche riflettere la possibilità che l'inflazione sia più volatile in futuro», mettendo al tempo stesso in guardia sul la possibilità di «shock dell'offerta più frequenti e potenzialmente più persistenti» ha condizionato Wall Street soltanto in avvio. L'idea che si sono fatti gli investitori, allo stato attuale, è che i tagli dei tassi Usa potrebbero arrivare con il contagocce nel corso dei prossimi mesi, forse addirittura uno appena in tutto il 2025, ma l'atteggiamento generale resta tutto sommato positivo.

In precedenza i listini europei si erano mossi in modo piuttosto circospetto, anche perché momentaneamente rallentati dalle incerte indicazioni sul passo dell'economia europea. La «dimatura» del Pil del primo trimestre continentale di un decimo rispetto alla precedente lettura a

+0,3% è stata tuttavia bilanciata dalle notizie in arrivo dalla produzione industriale dell'area euro, in grado di crescere del 2,6% su base mensile a marzo dopo l'1,1% del mese precedente. Su quest'ultimo aspetto, l'economista di Moody's, Ross Cioffi, ha preferito tuttavia mettere in guardia sul fatto che «l'aumento dei costi e il deterioramento della fiducia su entrambe le sponde dell'Atlantico potrebbero pesare sulla domanda industriale e causare un calo quest'estate». Altri punti interrogativi erano emersi dalla



stagione delle trimestrali in Europa e in particolare dai conti di Allianz e Siemens, i cui titoli sono stati in ogni caso in grado di recuperare gran parte del terreno perduto nelle fasi iniziali.

Le parole di Powell, dal conto loro, non sembrano aver avuto riflessi particolari sul versante obbligazionario, dato che i rendimenti dei titoli di Stato sono scesi un po' ovunque: dagli Stati Uniti (con il Treasury decennale al 4,46%) all'Europa (con Bund e BTP rispettivamente al 2,62% e al 3,64%). Negli Usa il mercato del reddito fisso è stato probabilmente orientato più dal raffreddamento delle vendite al dettaglio (+0,1% appena in aprile dopo il +1,7% del mese precedente) che si è accoppiato ai deludenti dati di bilancio della principale catena commerciale nazionale Walmart e aprirebbe in teoria lo spazio a un atteggiamento più espansivo della Fed (Powell permettendo).

In Europa gli analisti continuano invece a ragionare sulle prospettive di un ulteriore restringimento degli spread sovrani e in particolare di quello italiano (ieri a quota 102). La miglior performance relativa dei nostri BTP viene attribuita dagli analisti di Finint Private Bank a una combinazione di aspetti di mercato, quali l'attrattiva di un «rendimento assoluto più elevato rispetto agli altri paesi» e «fondamentali del debito che continuano a essere rassicuranti».

Non si esclude poi l'ipotesi di attese favorevoli sulle decisioni che entro fine maggio Moody's e Fitch potrebbero prendere sul rating italiano sulla scia dell'inattesa promozione di S&P del mese scorso. Maggiore invece la cautela quando si considera la possibile tendenza dei rendimenti in valore assoluto, dato che in questo caso il ragionamento coinvolge inevitabilmente anche l'evoluzione generale dei titoli sovrani. «Se i programmi di spesa del governo tedesco aumenteranno in maniera significativa - avverte Finint - è plausibile che in uno scenario di complessiva tenuta dell'attività economica in Europa i tassi dei Bund possano subire pressioni a rialzo». Impossibile quindi escludere a priori un'ulteriore contrazione dello spread senza che scendano necessariamente anche i tassi dei BTP.

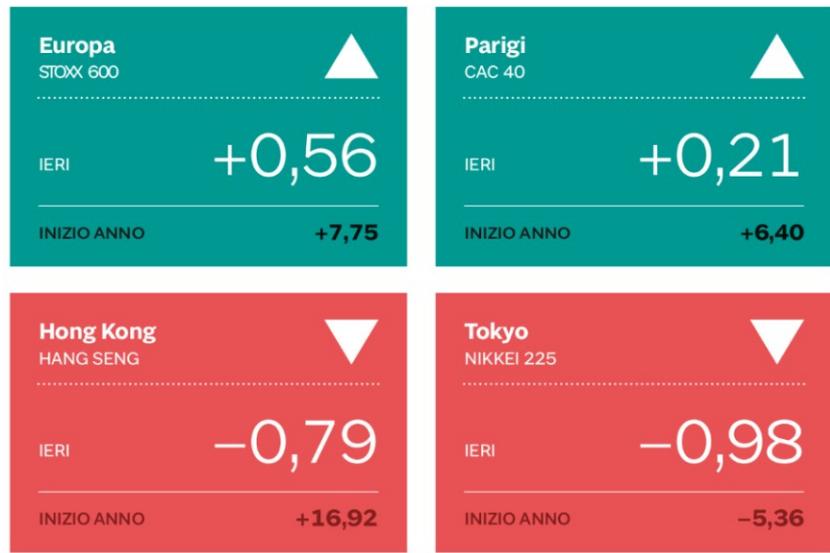
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le Borse

Andamento dei listini ieri e da inizio anno. Dati in %



(\*) Alle ore 19:00 ora italiana



### DIMON: RISCHI DI RECESSIONE

Secondo Jamie Dimon, amministratore delegato di JPMorgan Chase & Co., la recessione negli Usa rimane una possibilità

# 61,5 dollari

### PETROLIO IN CALO

Il petrolio Wti a New York cede il 2,50% a 61,57 dollari al barile dopo che il presidente Trump ha aperto ad un accordo sul nucleare con l'Iran

# 1%

### ORO IN CRESCITA

I prezzi dell'oro sono saliti di oltre l'1% giovedì, favoriti da un dollaro più debole e dai deboli dati economici degli Stati Uniti



**Nessun cedimento a Trump.** Il presidente della Fed Jerome Powell va avanti malgrado le pressioni del presidente Usa